

Notiziario n. 5 - 1970

1 - XIII ADUNATA DELLA TAGLIAMENTO. — In relazione alle decisioni prese dal Comitato Direttivo nella sua riunione di Chiusi-Scalo, ed alla volontà espressa dai Reduci colà radunati il 25 Aprile, la XIII Adunata della « Tagliamento » avrà luogo anziché nel mese di Giugno, come era stata precedentemente programmata, il **6 Settembre p.v.**

Su suggerimento dell'amico Spranzi di Schio, e dopo accordi presi il 22 Maggio scorso ad Udine con gli amici friulani, anziché a Bassano del Grappa e al Monte Grappa, come in precedenza stabilito, l'adunata avrà luogo ad Asiago (prov. di Vicenza). Situazioni ambientali e le possibili sfavorevoli condizioni stagionali di Settembre ai m. 2000 di altitudine del Grappa hanno consigliato lo spostamento della località.

Asiago, ridente cittadina dell'Altipiano omonimo, altitudine m. 1000, a Km. 55 da Vicenza, è località ben nota per il turismo e per i suoi campi di sport invernali. Nel corso della prima guerra mondiale 1915-18 l'Altipiano di Asiago (o dei Sette Comuni) fu teatro di sanguinosi combattimenti, specie nel Maggio-Luglio 1916 durante l'impegnosa offensiva austriaca designata dal Comando Austriaco come: « Straff Expedition » (spedizione punitiva), nel Giugno 1917 per la battaglia dell'Ortigara, nel Novembre-Dicembre 1917 per la battaglia delle Melette, ed infine nel Giugno 1918 durante l'ultima disperata offensiva austriaca fra Astico e Brenta che doveva concludersi con la nostra fulgida vittoriosa battaglia sul Piave.

Ai margini della cittadina, su di un colle, è stato eretto nel 1936 un grandioso Monumento-Ossario che raccoglie le spoglie di 12.000 Caduti noti e 28.000 Caduti ignoti.

Nel prossimo notiziario, che verrà diramato nel mesedi Agosto, verrà pubblicato il programma dell'adunata e tutte le disposizioni relative. Il presente costituisce solo un preavviso ai nostri Reduci affinché si rendano liberi da impegni per la giornata del 6 Settembre per essere presenti all'Adunata.

2 - RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO AD ASIAGO. — Allo scopo di preparare in luogo la XIII Adunata della « Tagliamento » i componenti del Comitato Direttivo, liberi da impegni e che desiderano trascorrere una giornata tra amici in una magnifica località alpina, sono invitati ad un « preraduno » che si terrà ad Asiago Domenica 5 Luglio. Luogo di incontro: Albergo Croce Bianca, ore 10.

Oltre a prendere gli accordi necessari in luogo per la formulazione del programma per l'adunata, verranno discussi altri argomenti riguardanti l'attività avvenire del Gruppo.

Riteniamo opportuno ricordare che i componenti del Comitato Direttivo è così costituito: Andreussi - Barbieri Paolo - Bonvicini Quinzio - Mons. Biasutti - Calbi - Cristofoli - De Vittor - Gasparini - Gaiotti - Nicoletta - Patroncini - Pedani - Polverosi - Spranzi - Staffuzza - Todisco - Vezzani - Zuelli.

La presente convocazione tiene luogo dell'invito personale.

3. - I REDUCI DELLA TAGLIAMENTO, CON DON RENZO NARDUZZI, AD UN RITO IN ONORE DEI CADUTI. LA PRIMA S. MESSA SOLENNE DEL NOVELLO SACERDOTE. — Il 23 Maggio, alle ore 17, nella Cappella del Cimitero di Udine, il novello Sacerdote Don Renzo Narduzzi ha celebrato una S. Messa in suffragio del Suo Papà: camerata nostro Aiutante Gio. Batta Narduzzi del 63° Btg., dei Caduti della Legione « Tagliamento » e dei Caduti del Reggimento Alpini « Tagliamento » della R.S.I.

Meritevoli di segnalazione le presenze di: Mons. Biasutti, Mons. Dott. Aristide Baldan (ex cappellano della 63° Legione M.V.S.N. e Cappellano nella guerra di Spagna), la Signora Olga Zuliani consorte dell'indimenticabile nostro « Make », il Col. Umberto Fanti di Tricesimo, numerosi familiari di Caduti e di reduci, le signore: Narduzzi - Margini - Cioli - Andreani - Bernava e diverse altre delle quali non abbiamo potuto avere il nominativo.

Il Gruppo Reduci della Legione era rappresentato dal Presidente Margini, venuto espressamente da Mantova, dal Prof. Cristofoli - Todisco - Ligugnana - Petiziol - Sambuco e circa una quarantina di reduci.

Del Reggimento Alpini « Tagliamento » - R. S. I. notato il Comitato Direttivo quasi al completo, capeggiato da De Vittor e con: Cap.no Del Fabbro, Ten. Agosta, Avv. Borghi, Mar.llo Cinausero, All. Uff. Bernava, (combattente in Africa, Albania, Russia e infine col Tagliamento nella R. S.I.), Mar.llo Cioli, Ten. Zin, ed una cinquantina di reduci. Impossibilitati a partecipare hanno inviato l'adesione il Cap.no Dott. Bruno Zanussi - All. Uff. Garzoni - Ten. Corbonese.

Al Vangelo, Don Narduzzi, visibilmente commosso, ha rievocato la figura del padre, ha ricordato il sacrificio dei Caduti, ed ha espresso la sua riconoscenza verso gli amici del papà che con la loro presenza gli hanno voluto testimoniare il cameratismo affettuoso e fraterno che verso di Lui nutrivano.

Al termine del rito religioso i presenti si sono portati sulla tomba di Giobatta Narduzzi, alla quale il figlio Sacerdote ha impartito la benedizione.

L'indomani, 24 Maggio, alle ore 10, Camino al Tagliamento, paese natale di Don Narduzzi, era tutto pavesato a festa per salutare l'arrivo del loro compaesano, consacrato Sacerdote il 17 Maggio a Roma.

Erano ad attenderlo; all'ingresso del paese, le autorità locali e numerosa folla che, al suo giungere, tra le note di un complesso bandistico ed il suono festoso delle campane, lo ha accompagnato sino alla Chiesa parrocchiale dove ha celebrato la sua prima Messa solenne.

Folta la rappresentanza dei reduci della « Tagliamento » fra i quali Sante Zanchellini e Signora, giunti da Meolo (Venezia), che hanno espresso il loro compiacimento e la loro affettuosa simpatia al novello Sacerdote.

Al sacro rito era presente il nostro Cappellano Mons. Biasutti e numerosi Sacerdoti della zona. Al Vangelo il Parroco del Paese ha tessuto con appropriate parole un panegirico di Don Narduzzi, elogiandone la fermezza di propositi e la tenacia che gli ha fatto superare stenti e difficoltà per il raggiungimento della sua aspirazione, e gli ha recato, col suo, l'augurio di tutto il popolo di Camino per il suo avvenire sacerdotale.

Terminata la funzione religiosa parrocchiani ed amici presenti gli si sono stretti intorno a festeggiarlo.

A mezzogiorno nel vicino paese di Lutizzo Don Narduzzi ha offerto ai parenti, superiori, colleghi ed amici il pranzo, al quale erano presenti circa una trentina di reduci della « Tagliamento ».

Durante il pranzo l'amico De Vittor ha consegnato a Don Narduzzi una bella pergamena portante le firme di 48 reduci friulani della Legione e del Reggimento « Tagliamento » unitamente alla somma di L. 225.000, da essi offerta intendendo così onorare il commilitone Giobatta Narduzzi e festeggiarne il figlio in questa fausta circostanza. A sua volta il Presidente del Gruppo consegnava a Don Narduzzi, allo stesso titolo, un assegno di L. 100.000 quale offerta del Gruppo Reduci della « Tagliamento ».

Numerosissimi i discorsi di felicitazioni e di augurio. Ha aperto il fuoco Mons. Biasutti che ha espresso alla Vedova ed al Figlio dell'Aiutante Narduzzi i sentimenti di affetto e di cristiana solidarietà che nutrono per loro i reduci della Legione che ebbero al loro fianco nelle dure vicende di Russia un soldato valoroso e leale quale fu sempre il loro congiunto. Ha fatto quindi seguito Mons. Ganes, Vicario del Vescovo di Udine, Mons. Coppolutti di Codroipo e molti altri dei quali non ci è stato possibile riprendere i nomi. Tra di essi degno di particolare menzione: il Cav. Luciano Garatti di Vicenza, combattente valoroso sul Fronte Albanese, che dopo essersi vantato di aver appartenuto, sia pure in pace, alla Legione « Tagliamento », ha tessuto un commovente elogio di Don Renzo per la costanza e perseveranza dimostrata negli assai impegnativi studi superando con la tenace volontà, difficoltà di ogni genere, sacrifici e stenti.

Ha preso la parola anche il Presidente del Gruppo che ha espresso al novello Sacerdote il vivo compiacimento dei reduci della « Tagliamento » e l'augurio fervidissimo di un apostolato pieno di soddisfazioni morali e materiali e per una brillante carriera ecclesiastica.

A tutti Don Renzo Narduzzi ha risposto ringraziando per la entusiastica dimostrazione di affetto che gli è stata tributata e per gli omaggi graditissimi che in questa circostanza gli sono stati fatti.

Sul finire della mensa è giunta anche la Presidente dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in guerra della Provincia di Udine: Comm. Maria Cristina Berghinz, madre di un partigiano fucilato dai tedeschi durante la guerra civile. Il gesto è stato molto apprezzato perché la sua presenza ha voluto significare lo spirito di fraternità che dovrebbe unire ogni buon italiano, anche se le fatali e dolorose vicende di quello sciagurato periodo della storia patria lo hanno portato a militare e combattere in campi opposti. Non ci siamo però potuti esimere dal notare lo stridente contrasto che ha fatto presa nel nostro animo: da un lato la madre del Caduto partigiano sfarzosamente vestita ed ingioiellata, onorata ed esaltata; dall'altro lato la vedova di Giobatta Narduzzi semplice e dimessa nelle sue vesti a lutto, anche in questo giorno di letizia e di festa, dimenticata e trascurata dalla faziosa demagogia imperante.

L'amico De Vittor, quale reggente dell'Associazione reduci del Rgt. Alpini « Tagliamento » - R.S.I., aveva diramato ai reduci del reggimento ed ai familiari dei Caduti la seguente circolare:

« Il giorno 23 c.m. alle ore 17, il novello Sacerdote Don Renzo Narduzzi, che verrà consacrato in San Pietro a Roma il giorno 17 corr., celebrerà la Sua prima Santa Messa nella Chiesa del Cimitero di Udine, in suffragio del Suo Papà e Nostro glorioso Caduto, Maresciallo Luigi Narduzzi, trucidato dai partigiani il 12 Maggio 1945. Don Narduzzi intende unire e onorare all'orazione tutti i Caduti della "Tagliamento" di Russia, quelli del Regg.to R.S.I. che militano col Suo Papà, e quanti sono deceduti successivamente.

Desidera vederci, conoscerci, stare un po' assieme con gli amici del Suo genitore, con i familiari dei Caduti, perciò invitiamo tutti a presenziare alla cerimonia.

Ricorre anche per Noi il 25° anniversario del martirio dei nostri Eroi Caduti e del lungo calvario dei superstiti. Siamo grati a Don Narduzzi che ci dà la possibilità di unirvi e degnamente onorare quanti donarono la loro esistenza per la vera Italia ».

Anche per i reduci friulani della Legione « Tagliamento », a cura di Todino e Ligugnana, è stata diramata una circolare d'invito alla cerimonia del 23 maggio.

4 - DALLA STAMPA AMICA. — Su « Il Combattente della Libertà », mensile di Roma, è stata pubblicata nel numero di Aprile, sotto il titolo: « La Patria è Religione », l'omelia pronunciata da Don Michele d'Auria, ex Cappellano del XXX Btg. Genio Alpino a Carmagnola in occasione dell'inaugurazione della locale Sezione dell'Anget, inte-

stata al Ten. Alberto De Casa caduto da prode in Russia. Di essa, splendida e vibrante orazione, pubblichiamo uno stralcio ritrovando in essa sentimenti che vivificano nel nostro animo:

« Alberto De Casa è per noi una bandiera! Già, la bandiera...

Per Essa Alberto De Casa è caduto. Per Essa ha offerto il suo sacrificio. Chi è che mena a togliere ai giovani l'ideale di Patria? chi è che mena a dar ad intendere che la Patria è idea ormai superata, idea che ha fatto il suo tempo? chi è che dice che i Caduti sono caduti e che ora è tempo di pensare alla Vita? Stiamo celebrando il Sacrificio del Signore — siamo nei termini della Messa — e come nel Sacrificio del Signore c'è stata l'offerta per il bene, la salvezza delle anime, nel sacrificio dei Caduti c'è stata l'offerta per il bene, la salvezza d'Italia. E come grida al Signore il Sangue del Cristo non onorato, il Sangue del Cristo misconosciuto e, peggio, disprezzato, così grida al Signore il sangue dei Caduti non onorato, il sangue dei Caduti misconosciuto, e, peggio, disprezzato!

Idee vecchie, idee superate, idee che oggi non contano più?

Sono coloro che menarono ad affossare l'Italia, quelli che parlano così, che si adoprano per la sconfitta; sono coloro che vollero allora, e vorrebbero ancora, oggi, l'Italia debole ed indifesa, ed imbelli, prostituire o addirittura asservire allo straniero, quelli che parlano di idee vecchie, di idee superate, di idee che non contano più. Smidollati, senza patria, e traditori, loro; e così menano ad insegnare ed inculcare ai loro figli, e agli smidollati e senza patria e traditori loro simili. Non sanno niente di famiglia, perché neanche la famiglia sa amare chi non ama la Patria! Non sanno niente di Religione e religione non hanno - oltre la « religione » del proprio interesse, materiale o politico! Perché la Patria, perché l'Italia è Religione: la nostra Religione: in cui nacquero, e vissero, ed operarono i nostri padri; in cui nascemmo, e stiamo vivendo ed operando noi; in cui ci auguriamo — e vogliamo — che nascano e vivano ed operino i figli, e i nipoti, e pronipoti per l'avvenire! Religione è Patria! ».

— Su « Il Secolo d'Italia » del 29-5-70 sotto il titolo « **Gli ambasciatori della menzogna** » a firma Claudio Montesano, è stato pubblicato un interessante articolo sul recentissimo film « **I Girasoli** », film che fa degno « pendant » all'altro famigerato caduto come meritava ignominiosamente nell'oblio, « Italiani brava gente ». Lo pubblichiamo per esteso perché desideriamo che i nostri reduci sappiano ricordino sino a qual punto, italiani degeneri, giungono pur di gettare manciate di fango sul valore e sulla dignità del soldato italiano.

« Le reazioni dei giornalisti e dei diplomatici presenti a Mosca, alla proiezione de "I Girasoli" non sono state propriamente entusiastiche. Anzi, diciamo pure che alla perplessità e all'ironia, chiaramente manifestate dal pubblico durante lo "spettacolo", si sono alternati commenti taglienti ed incontenibili espressioni di sgomento e di schifo.

Sgomento per il continuo dileggio cui il soldato italiano è sottoposto nella pellicola: si pensi che in una "scena" i nostri militari, alla sola vista di uno "straccio" rosso, gettano le armi e fuggono terrorizzati. Schifo (espresso anche ad alta voce, per esempio da un giornalista tedesco il quale non ha potuto trattenersi dal dichiarare: « E' una vergogna per l'Italia ») per il trasparente servilismo nei confronti dei sovietici, che ha ispirato i realizzatori di questo "falso" storico ed umano.

"I Girasoli" non è, infatti, altrimenti definibile: il comportamento dei combattenti italiani, così come viene presentato da questo film, suona offesa al nostro recente passato militare che, quando fu sfortunato, non fu, perciò, meno glorioso. Ma non basta: la menzogna, nelle sequenze di questa vergogna cinematografica (purtroppo a portata di occhi del pubblico internazionale) è spinta a tal punto che le autorità sovietiche fungono, nella vicenda familiare su cui il film fa perno, da "angeli" comprensivi e servizievoli, che facilitano la ricerca, da parte della protagonista, del soldato disperso. Con quanto doloroso e tragico contrasto con la realtà, tutti gli Italiani sanno.

Noi, non avremmo mai voluto occuparci di questa pellicola: parlarne, scriverne, sapevamo che ci avrebbe provocato un insopprimibile, civilissimo senso di disgusto. Eppure, stavolta, in occasione cioè della sua proiezione "a casa del padrone", presenti ed ossequienti i maggiori "responsabili" della sua realizzazione, stavolta, dicevamo, non abbiamo potuto esimerci dallo stendere queste note.

Non si possono passare sotto silenzio le reazioni di un pubblico scelto e qualificato, come quello che in gran parte gremiva la sala moscovita e che, pur composto per lo più da nostri ex nemici durante l'ultimo conflitto, ha chiaramente dimostrato di non poter gradire una simile prova di malafede e di rivoltante "ruffianeria". Ma non possiamo, soprattutto, astenerci dal far cenno alle stolte parole di quei due "miliardari proletari", i quali, a quanto pare, non perdono occasione di dimostrarsi, politicamente, più idioti di quanto madre natura non consenta. Ponti ha infatti dichiarato che le critiche mosse a "I Girasoli" non gli procurano dispiacere, in quanto "provengono da persone che noi qualificiamo come fasciste", mentre quella delicata e "signorile" creatura che risponde al nome di Sofia Loren (come sempre ben guarnita di brillanti e smeraldi), dopo essersi detta lieta di aver dato vita, in questo film, ad un personaggio "forte e drammatico" (noi diremmo "tragicamente falso"), ha soggiunto di trovarsi benissimo in Unione Sovietica "tanto bene — ha affermato — che mi pare di essere a casa". Ma ci sta, a casa! E ci resti, vorremmo aggiungere! Sappiamo, tuttavia, che non lo farebbe mai: se non altro, per un riguardo ai suoi gioielli, alle sue ville, ai suoi miliardi ».

— Il periodico bimestrale dell'Associazione Nazionale Arma Milizia: « Il Legionario », nel suo numero di Marzo-Aprile ha pubblicato un ampio necrologio del nostro Comandante Gen. Nicchiarelli, associandosi al lutto dei reduci della « Tagliamento ».

— Il mensile « Osare » di Roma, nel suo numero del Maggio scorso, pubblica, con particolare risalto di stam-

pa ed in prima pagina, il decreto di concessione n. 430 del 13-3-1943 del Ministero della Guerra, della Medaglia d'Oro al V.M. al Labaro della Legione « Tagliamento » riportandone la motivazione e facendolo seguire dal seguente commento:

« ...La motivazione descrive i continuati atti eroici e si conclude precisando le zone in cui i fatti d'arme sono stati compiuti; in tempi seri tutto ciò basterebbe per onorare il Labaro; in tempi demagogici e meschinalmente faziosi invece ci si preoccupa grottescamente di contestare la conclusione burocratica della ricompensa.

I vecchi arditi della 1ª guerra mondiale di fronte a simile scellerato atteggiamento risponderebbero col motto strafottente: **Me ne fregol!**, noi aggiungiamo anche un giudizio esprimendo uno stato d'animo: **che schifo!** ».

5 - RICORDIAMO TRENTO FERRARI NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA SUA FINE. — E' trascorso ormai un anno dal giorno in cui ci giunse una dolorosa notizia: Trento Ferrari non è più!

Quanti di noi ebbero la ventura di conoscerlo provarono in quel primo giorno di Luglio a quella ferale notizia una stretta al cuore.

L'amico buono di tutte le ore liete e tristi, generoso, leale, dalla volontà tenace, dalla intelligenza vivida, dalla inesauribile fede e speranza nei migliori destini della Patria, dall'animo forte mai preda dello scoramento di fronte alle avversità ed alle insidie della vita, sempre tanto affettuosamente legato alla « Tagliamento », minato da un male inesorabile contro il quale la scienza nulla poteva, ci aveva per sempre lasciato.

Ci è caro, ma nel contempo motivo di intima profonda mestizia, ricordarlo in questo primo anniversario della sua fine.

Caro indimenticabile Trento, il tuo ricordo non è spento in noi, né si spegnerà! Anche se non più fisicamente al nostro fianco, noi ti sentiamo spiritualmente vicino ad ogni nostro convegno, ad ogni nostra adunata, ad incitarci a perseverare nel compito che ci siamo assunti.

In questo doloroso anniversario, rinnoviamo alla cara Signora Livia, tanto anch'essa sempre vicina alla « Tagliamento », ai figliuoli tanto da lui adorati, in quest'ora in cui il ricordo più che mai affligge, il nostro più commosso cordoglio e la espressione della nostra infinita tristezza.

6 - NOTIZIE TRISTI. — Nel precedente notiziario abbiamo dato notizia dell'imatura scomparsa del Vice Capo Squadra ENRICO EGESTE di Piacenza, riservandoci di pubblicare di Lui più ampie notizie. Dall'amico Gasparini abbiamo ricevuto la fotografia che qui inseriamo.

Enrico Egeste fu un valoroso soldato ed un onorato cittadino.

Nato a Cortemaggiore il 5 Aprile 1905 si è spento a Mammago di Rottofreno (Piacenza) il 10 Febbraio 1940.

Era Cantoniere capo della provincia di Piacenza. Prossimo ormai alla pensione, aveva svolto le sue mansioni, per tanti anni, con encomiabile zelo e rettitudine.

Nella vita privata godeva della simpatia e dell'amicizia di tutti per la sua onestà e correttezza.

Apparteneva alla 4ª Comp. Mtrp. del 63º Btg. e il 31 Dicembre 1941 a Woroscilova nel corso di uno dei diuturni combattimenti veniva ferito ad un braccio. Per il valore dimostrato nell'azione di conquista di Woroscilova venne decorato della Croce di Guerra al V.M. con la seguente motivazione:

« Capo arma tiratore si metteva allo scoperto su terreno battuto da forte reazione nemica, per meglio appoggiare l'azione del reparto. Riusciva con preciso tiro a neutralizzare un centro di fuoco avversario che ostacolava seriamente l'avanzata del reparto. Conquistata la posizione, in un contrassalto nemico, inceppatasi l'arma, arditamente a bombe a mano, concorreva a respingere un tentativo di infiltrazione nemica. Esempio costante

di coraggio e calma. -Woroscilova, 28 Dicembre 1941 ».

Ha lasciato la moglie e cinque figli.

Rinnoviamo alla famiglia ed agli amici piacentini le espressioni di cordoglio di tutta la « Tagliamento ».

Ci giunge notizia che in Codroipo è deceduto il padre del nostro reduce del 63º Btg. AA. Arrigo Pelos. Lo scomparso era funzionario dello Stato in pensione, con un passato di servizio veramente lodevole. Siamo vicini in quest'ora dolorosa al nostro Arrigo e gli porgiamo i sensi del più vivo cordoglio dei Reduci della « Tagliamento ».

7 - NOTIZIE IN BREVE — L'amico carissimo dr. Gino Cingolani ci ha rimesso L. 5.000 da destinare ad un reduce bisognoso. Abbiamo provveduto a consegnarle al reduce Pedrazzoli Giuseppe di Reggio Emilia, ricoverato all'Ospe-dale Geriatrico, e ringraziamo vivamente Cingolani per il suo gesto generoso.

— L'amico Centurione Sandro Galeazzi di Lecco, recentemente rimessosi da una noiosa e lunga malattia ci scrive: « ...Lei non può immaginare con quanta gioia e quanta nostalgia io legga e rilegga il Notiziario che giunge sempre inaspettato ma tanto gradito. Lei ci tiene uniti, Lei ci rianima, Lei ravviva ogni speranza, in questo momento in cui, ben pochi, pensano alla nostra cara Patria... ».

Siamo grati a Galeazzi per gli apprezzamenti espressi per il Notiziario e per i giudizi sul nostro operato, apprezz-



zamenti e giudizi che ci confortano nel nostro lavoro, e gli siamo altresì grati per la generosa offerta al nostro Fondo Cassa. Ci è caro formulare ogni migliore augurio per la sua salute.

8 - RACCOLTA FIRME PER IL RIMPATRIO DELLE SALME DEI CADUTI E PER LA RICERCA DEI DISPERSI IN RUSSIA. — L'appello rivoltoci dal Sig. Tino Davini di Brescia e dall'Unione Famiglie dei Dispersi in Guerra, ha trovato piena rispondenza nel nostro Gruppo. Abbiamo già trasmesso al Sig. Davini n. 50 moduli completi di firme. Altri sono qui giacenti pronti per essere inoltrati.

Ringraziamo vivamente i camerati che prontamente hanno assecondato la nostra opera ed in particolare elogia-
mo gli amici Todisco e Bonvicini che, d'iniziativa, hanno provveduto a ciclostilare e a diramare ai reduci altre serie di moduli.

Rivestendo la cosa una particolare urgenza **rivolgiamo viva preghiera a quanti sono ancora in possesso dei moduli di voler provvedere al loro completamento ed alla sollecita spedizione a questa Presidenza.**

9 - RICERCA INDIRIZZI DI NOSTRI REDUCI. — In diverse occasioni il servizio postale ebbe a restituirci i Notiziari inviati ai sottoelencati reduci con la dizione: « trasferito senza lasciare indirizzo ». Ne pubblichiamo l'elenco pregando gli amici in grado di conoscerne l'attuale preciso indirizzo di volercelo comunicare:

- | | |
|--|---|
| 1) Azzoni Giuseppe - Via Ausonio, 17 - Milano | 13) Castellari Bruno - Villa Mancasale (Reggio E.) |
| 2) Bante Pietro - Via Gerolamo dei Liberi - Verona | 14) Campani Guerriero - Via Fra Giocondo, 59 - Verona |
| 3) Barbieri Franco - Veggia di Casalgrande - Reggio E. | 15) Fontanesi Enzo - Via S. Pietro, 50 - Reggio E. |
| 4) Busani Emilio - Scandiano - Reggio Emilia | 16) Gibertini Luigi - Viale Isonzo, 16 - Reggio E. |
| 5) Carbognani Vincenzo - S. Polo d'Enza - Reggio E. | 17) Girardi Giovanni - Castelnuovo (Verona) |
| 6) Catarossi Bruno - Viale Libertà, 25 - Udine | 18) Muzzo Luigi - Via S. Valentino - Pordenone |
| 7) Chicco Valentino - Via Attimis, 134 - Udine | 19) Mascherin Angelo - Via Modotti, 2 - Pordenone |
| 8) Coffani Gino - S. Martino in Rio - Reggio E. | 20) Prampolini Mario - Casalgrande (Reggio E.) |
| 9) Daghio Bruno - S. Giovanni del Dosso - Mantova | 21) Prampolini Guerrino - Chiozza di Scandiano - R. E. |
| 10) Davoli Italo - Via Borsieri, 28 - Como | 22) Righi Ercole - Rolo - Reggio E. |
| 11) Del Pup Luigi - Viol di Romans - Cordenons (Pordenone) | 23) Solimé Ivo - Via Palazzolo, 1 - Reggio E. |
| 12) Ermacora Giuseppe - Gervasutta - Lanzacco (Udine) | 24) Scolari Bruno - Via Scaletta Santa, 7 - Verona |
| | 25) Melli Alcide - Via Radici Nord, 29 - Castellarano R. E. |

10 - SITUAZIONE AMMINISTRATIVA DEL FONDO CASSA. — Alla data del 12 Giugno la contabilità del Fondo Cassa presenta le seguenti risultanze:

ENTRATE	L. 825.137
USCITE	L. 559.397
RIMANENZA DI CASSA	L. 265.740

Niente debiti - Niente crediti.

Il Fondo Speciale « Libro della Tagliamento », dopo l'elargizione disposta dal Comitato Direttivo, presenta un attivo di **L. 745.100.**

Dall'ultima pubblicazione sul Notiziario sono stati effettuati i seguenti versamenti al Fondo Cassa:

Ricevuta n. 404	L. 3.000
» » 405 Francesco Baulino per onorare la memoria del Comandante Nicchiarelli	» 4.000
» » 406 Sig.ra Ebe Nicchiarelli Rizzatti	» 15.000
» » 407	» 10.000
» » 408	» 2.000
» » 409 Sig.ra Livia Ferrari Saccani in memoria del Suo caro Trento	» 10.000
» » 410 Margini Geom. Silvio per onorare la memoria dell'amico Trento Ferrari	» 5.000
TOTALE	L. 49.000

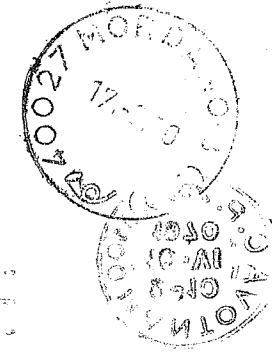
11 - BREVETTI E DISTINTIVI DELLA « TAGLIAMENTO ». — Ricordiamo ancora una volta che quanti dei nostri reduci non sono in possesso del brevetto di appartenenza alla Legione « Tagliamento » e del relativo distintivo, possono farne sollecita richiesta a questa Presidenza.

Per quanti già ne hanno fatto richiesta assicuriamo che i brevetti sono già approntati e che ne sarà fatta consegna in occasione della nostra XIV Adunata ad Asiago il 6 Settembre p.v., e ciò per dare alla consegna una veste ufficiale ed anche per risparmiare notevoli spese postali. Per quanti non potranno essere presenti all'adunata delegheranno un altro reduce al ritiro.

12 - INDIRIZZO. — Lo scrivente informa che dal 1° Luglio p.v., sino a tutto il 31 Agosto si trasferirà a **Serrada di Folgaria (Trento) Cap. 38060.** Pertanto nel detto periodo la corrispondenza personale e del Gruppo Reduci dovrà essere diretta al suindicato indirizzo.

Mantova, 15 Giugno 1970

IL PRESIDENTE
Margini Geom. Silvio



Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione « TAGLIAMENTO »
46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49

STAMPE

Materiale (written vertically)
~~Yuse Bruno Allegri~~
~~Bubano~~
 40020
 Rifinito destin
 Mordano (Bologna)